COMUNITA' MONTANA DEL MONTE ACUTO

COPIA VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Numero 45 Del 14-09-2020

Oggetto: Rettifica Delibera n. 38/2019 di approvazione della programmazione del piano del fabbisogno di personale 2020-2022

Il giorno quattordici del mese di settembre duemilaventi alle ore 09:15 , nei locali della Comunità Montana in Comune di Monti, si è riunita la Giunta Esecutiva della Comunità Montana del Monte Acuto, presieduta dall' Assessore Sig. LEDDA FRANCESCO, Sindaco del Comune di Alà dei Sardi, nella sua qualità di Vice Presidente, e con l'intervento dei Sigg Assessori:

NIEDDU ANDREA	A	Presidente	
LEDDA FRANCESCO	P	Assessore- Vice Presidente	
FERRERI ANGELA	P	Assessore	
MUTZU EMANUELE ANTONIO	A	Assessore	
MURA MICHELE RAIMONDO	P	Assessore	

Con l'assistenza del Vice Segretario Dott.Pietro Sircana

Constata la legalità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, il Vice Presidente dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA

Premesso che:

l'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 prescrive l'obbligo di adozione della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ispirandosi al principio della riduzione delle spese di personale, prevedendo che le nuove assunzioni debbano soprattutto soddisfare i bisogni di introduzione di nuove professionalità;

l'art. 91 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni locali, sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese del personale;

l'art. 33 del D.Lgs. 30/3/2001, n. 165 prevede quale passaggio preliminare ed inderogabile per effettuare nuove assunzioni a qualsiasi titolo, una verifica annuale che attesti l'inesistenza di situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;

gli Enti locali, ai sensi del comma 5 dell'art. 89 del D.lgs. 267/2000, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

Visti

- la precedente deliberazione n. 38/2019, avente ad oggetto l'approvazione delle programmazione triennale del fabbisogno di personale 2020-2022, che si intende rettificare;
- l'esito della verifica e controllo del rispetto dei limiti di spesa e delle regole vigenti in materia di reclutamento del personale e contestuale pieno utilizzo delle possibilità assunzionali e di spesa a disposizione del Comune aderente di Berchidda, rilevate anche alla luce delle novità introdotte dall'art. 33 del D.L. 34/2019 al fine di valutare il livello di contribuzione a favore della Comunità Montana del Monte acuto;
- i provvedimento di cessione di capacità assunzionale da parte del Comune di Berchidda a favore della Comunità Montana del Monte acuto avvenuti rispettivamente con Delibera di Giunta Comunale n.122/20 e determina dirigenziale n. 663/2020;
- l'art. 16 comma 1 lett. a) – bis, del D.lgs. 165/2001 che attribuisce ai dirigenti l'onere di proporre “*le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4*” e che la proposta deve essere elaborata prevedendo l'individuazione di criteri oggettivi che garantiscano una adeguata simmetria tra risorse umane e funzioni esercitate;
- il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8/5/2018 col quale sono state definite, ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale;

Rilevato che le predette linee di indirizzo forniscono agli enti pubblici e agli enti locali, che nello specifico le devono applicare adeguandole ai propri ordinamenti, i seguenti elementi per la redazione dei piani:

- coerenza con gli strumenti di programmazione;
- complementarietà con le linee di indirizzo sullo svolgimento delle procedure concorsuali e sulla valutazione dei titoli di cui alla Direttiva n. 3/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;
- ambito triennale di riferimento ed approvazione con cadenza annuale;
- procedura e competenza per l'approvazione;
- superamento del concetto tradizionale di “dotazione organica”;

rispetto dei vincoli finanziari;
revisione degli assetti organizzativi e impiego ottimale delle risorse;
contenuto del piano triennale dei fabbisogni di personale, modalità di reclutamento e profili professionali;

Considerato che il vigente quadro normativo richiede, al fine di poter procedere alle assunzioni alla verifica del rispetto dei seguenti vincoli:

art. 1, comma 557, della L. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), prevede che gli enti locali soggetti al patto di Stabilità interno, assicurino la riduzione della spesa di personale, calcolata secondo le indicazioni del comma 557-bis e in caso di mancato rispetto di tale vincolo, come previsto dal successivo comma 557-ter, si applica il divieto agli enti di procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale;

art. 1 comma 557 quater della L. 296/2006, dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno, a decorrere dall'anno 2014 assicurino nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione;

la deliberazione della sezione autonomie Corte Conti n. 25/2014, ha chiarito che a decorrere dall'anno 2014, il nuovo parametro cui è ancorato il contenimento della spesa di personale è la spesa media del triennio 2011/2013, che assume pertanto un valore di riferimento statico;

art. 16 del D.L. 24/6/2016 n. 113 ha mutato il quadro normativo di riferimento precedente, abrogando in via diretta la lettera a) dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006;

rispetto pareggio di bilancio dell'anno precedente (legge 28 dicembre 2015, n. 208) e dell'anno in corso;

comunicazione alla Ragioneria Generale dello Stato dell'avvenuto rispetto del pareggio entro il 31 marzo (L. 232/2016);

rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. 196/2009 (secondo le modalità di cui al DM 12.05.2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato;

rispetto dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i che prevede il contenimento della spesa complessiva per assunzioni flessibili entro il limite della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (Sezione Autonomie - Delibera n. 2/2015);

rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti (ex art. 27, comma 2, lett. c, del d.l. 66/2014);
invio dei dati della certificazione del saldo finanziario ex art. 1, comma 470, della legge 232/2016;

mancato conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali (art. 1, comma 476, L. n. 232/2016 – Legge di bilancio 2017);

comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi dell'art. 1, comma 508, L. n. 232/2016;

Visti:

l'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito con L. 114/2014, come modificato dal D.L. n. 78/2015, convertito con L. n. 125/2015, il quale prevedeva che negli anni 2014 e 2015 gli enti locali sottoposti al patto di stabilità, potevano procedere ad assunzioni di personale nel limite di spesa pari al 60% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente e che, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, per la quota non utilizzata;

le interpretazioni contenute nelle deliberazioni Corte Conti Sezione Autonomie nn. 26/2015 e 28/2015, che hanno dettato le modalità attuative della sopra indicata norma in materia di calcolo

dei resti assunzionali, stabilendo in particolare che il triennio precedente è da intendersi in senso dinamico;

l'art. 1, comma 228, della L. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) che ha ridisegnato il regime delle assunzioni, prevedendo che gli Enti Locali soggetti ai vincoli di finanza pubblica possano procedere, per gli anni 2016-2017-2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente;

l'art. 22, comma 2, del D.L. 24/4/2017, n. 50, convertito con L. 96/2017, che, modificando la suddetta norma, ha innalzato al 75% il suddetto limite, per gli enti con popolazione superiore a 1.000 abitanti, qualora il rapporto medio dipendenti-popolazione, dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito dal D.M. 10/4/2017 di cui all'art. 263, comma 2 del TUEL;

l'art. 1, comma 47, della Legge Finanziaria 2005, Legge 311/2004, in vigore di disposizioni che stabiliscono limitazioni alle assunzioni di personale sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione;

l'art. 9 della Legge 16/01/2003, n. 3, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di ricoprire i posti disponibili, nei limiti della propria dotazione organica, utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni del medesimo comparto di contrattazione..." con le modalità indicate in un regolamento statale da approvare ai sensi dell'art. 17 della L. 400/1988;

l'art. 3, comma 61, della Legge 24/12/2003, n. 350 che prevede "...In attesa dell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 9 della legge 16 gennaio 2003, n.3, le amministrazioni pubbliche, ivi contemplate, nel rispetto delle limitazioni e delle procedure di cui ai commi da 53 a 71, possono procedere all'assunzione, previo accordo tra le amministrazioni interessate";

l'art. 1, comma 361 della legge n. 145/2018, come modificato dalla legge n. 26/2019 in sede di conversione del D.L. n. 4/2019, il quale ha stabilito che "Fermo quanto previsto dall'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso nonché di quelli che si rendono disponibili, entro i limiti di efficacia temporale delle graduatorie medesime, fermo restando il numero dei posti banditi e nel rispetto dell'ordine di merito, in conseguenza della mancata costituzione o dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro con i candidati dichiarati vincitori...";

l'art. 1, comma 363, della legge n. 145/2018, i quale ha abrogato le norme che consentivano l'utilizzo della graduatoria approvata da altra amministrazione, prevedendo in particolare che "all'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 ... la lettera b) del comma 3 e i commi 3-ter e 3-quater sono abrogati.";

la circolare F.P. n. 4/2008, del parere F.P. 19 marzo 2010 n. 13731, della Corte dei Conti – Sez. Autonomie deliberazione 9.11.2009 n. 21, nonché della Corte dei Conti sez. Reg. di controllo per la Lombardia n. 314/2011, che hanno precisato che la mobilità ha carattere neutro rispetto ai parametri di calcolo assunzioni/cessazioni previsti dalle normative di finanza pubblica, al ricorrere delle seguenti condizioni: che la mobilità si svolga tra enti del comparto e che avvenga fra amministrazioni entrambe sottoposte al regime vincolistico in tema di assunzioni a tempo indeterminato;

la legge di bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160) la quale ha introdotto delle novità rispetto alla disciplina limitativa introdotta con la legge n. 145/2018 e più in particolare il comma 148 dell'art. 1 il quale ha disposto la abrogazione dei commi da 361 a 365 della legge 145/2018

Evidenziato che:

le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale hanno definito il concetto di superamento del concetto tradizionale di “dotazione organica”, per effetto del quale il piano triennale dei fabbisogni deve essere orientato, da un punto di vista strategico, all’individuazione del personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;

per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l’organizzazione degli uffici, la “dotazione organica” non deve essere più espressa in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte (per gli enti locali, l’indicatore di spesa potenziale massima resta pertanto quello previsto come tetto massimo alla spesa di personale, ovvero il limite imposto dall’art. 1, commi 557 – spesa media triennio 2011/2013 - e 562 – spesa anno 2008 - della L. n. 296/2006);

nell’ambito di tale tetto finanziario massimo potenziale, gli enti potranno procedere a rimodulare annualmente, sia quantitativamente che qualitativamente, la propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati;

sarà possibile, quindi, coprire in tale ambito i posti vacanti nel rispetto della disposizioni in materia di assunzioni e nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente;

nel piano triennale dei fabbisogni di personale dovranno essere altresì indicate le risorse finanziarie necessarie per la relativa attuazione, nel limite della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, comprese le norme speciali (mobilità, stabilizzazioni ex art. 20, comma 3, del D.Lgs. 30/3/2001, n. 165, ecc.);

la somma di questi due valori non può essere superiore alla spesa potenziale massima consentita dalla legge (come sopra specificata);

la declinazione delle qualifiche, categorie o aree, distinte per fasce o posizioni economiche, si sposta nell’atto di programmazione del fabbisogno, che è determinato sempre annualmente, con orizzonte triennale, nel rispetto dei vincoli finanziari;

Atteso che:

la normativa applicabile alle Unioni dei Comuni e Comunità Montane in materia di personale è quella relativa agli enti non obbligati al rispetto del patto di stabilità di cui al comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2007)” come modificato dall’art. 3, comma 120, legge n. 244 del 2007, poi dall’art. 14, comma 10, legge n. 122 del 2010, poi dall’art. 4-ter, comma 11, legge n. 44 del 2012, a mente del quale “Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell’anno 2008”;

l’art. 1 comma 557 quater della L. 296/2006, dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno, a decorrere dall’anno 2014 assicurino nell’ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione, cui l’Ente ha fatto riferimento per l’individuazione del tetto da non superare, considerato che la data di costituzione della nuova CM del Monte acuto è del 17.11.2008 tale precludere il riferimento all’intero esercizio 2008.;

Dato atto che:

con deliberazione di G.C. n. 51 del 19/10/2018 veniva approvato il piano triennale del fabbisogno 2019/2021;

la legge di conversione del D.L. n. 4/2019 ha disposto l'ampliamento delle capacità assunzionali, consentendo per il triennio 2019/2021 l'accesso al rapporto di lavoro con l'ente, di personale in sostituzione di dipendenti che cessano nello stesso anno e non più solamente di quelli che sono cessati nell'anno precedente;

la medesima legge di conversione al D.L. 4/2019 ha previsto un secondo ampliamento della facoltà assunzionali, dato dalla possibilità di utilizzare, per il finanziamento delle nuove assunzioni, le capacità del quinquennio precedente e non più solamente quelle del triennio precedente. Per cui nel 2020 possono essere utilizzate le capacità assunzionali del 2019, 2018, del 2017, del 2016 e del 2015, cioè una quota dei risparmi derivanti dalle cessazioni del 2018, 2017, 2016, 2015 e 2014;

Tenuto conto che in ragione della possibilità di turn over immediato, così come sopra indicata, nella programmazione del fabbisogno le amministrazioni possono inserire le sostituzioni, nel tetto del 100% dei risparmi, delle cessazioni che intervengono nello stesso anno e possono, di conseguenza avviare da subito le procedure di assunzione, cioè la comunicazione per l'assegnazione di personale pubblico in disponibilità, la mobilità volontaria e l'indizione del concorso o l'utilizzazione di una graduatoria valida dello stesso o di un altro ente (nei limiti in cui ciò sia oggi possibile); la disposizione subordina l'effettiva assunzione al collocamento in quiescenza del dipendente;

Considerato che:

l'ente può in qualsiasi momento modificare la programmazione triennale del fabbisogno di personale approvata, per il sopravvenire di nuove esigenze tali da determinare mutamenti rispetto al triennio di riferimento, sia in termini di esigenze assunzionali, sia in riferimento ad eventuali modifiche normative;

Ritenuto quindi necessario:

aggiornare il fabbisogno in essere prevedendo in particolare per l'anno 2020/2021/2022 mediante:

- a) conferma dell'utilizzo di 1 dipendente di altro ente, cat. D, mediante l'art. 1, comma 557, L. 311/2004);
- b) estensione del tempo lavoro per due dipendenti cat. C istruttore amministrativo e istruttore tecnico da par time (69,44 %) a full time con conseguente aggiornamento della dotazione organica a seguito della cessione di spazi assunzionali del comune di Berchidda;

Visto il prospetto allegato al presente atto **sub "A"**, nel quale è indicato il valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte;

Visto il prospetto allegato al presente atto **sub "B"**, nel quale è indicato il valore della "*capacità assunzionale*" dell'ente grazie alla quota di contribuzione ceduta dal Comune di Berchidda, nel rispetto delle limitazioni di legge;

Valutato che la presente programmazione dei fabbisogni:

trova il suo naturale sbocco nel reclutamento effettivo del personale sopra elencato; nell'individuazione delle predette figure e competenze professionali è idonea al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'amministrazione;

è rispettosa dei principi di merito, trasparenza ed imparzialità, per i quali sono richieste adeguate competenze e attitudini, oltre che le conoscenze;

Verificato che la presente proposta di piano occupazionale risulta rispettosa delle norme in tema di contenimento della spesa,;

dalla tabella fornita dal Dirigente, allegata **sub “A”** al presente atto, risulta:

la spesa complessiva di personale risultante dai consuntivi 2011, 2012 e 2013, calcolata secondo i parametri di cui alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9/2006 ;

che l'Ente ha rispettato nel 2016, 2017, 2018, e 2019 l'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della L. 27/12/2006, n. 296, in quanto la spesa complessiva di personale complessivamente impegnata nell'anno 2020, risulta essere inferiore alla media aritmetica della spesa di personale allocata nei bilanci consuntivi degli anni 2011, 2012 e 2013;

Considerato inoltre che questo Ente non incorre nel divieto di assunzione di personale in quanto: ha effettuato la ricognizione delle eccedenze di personale per l'anno 2020;

non ha dichiarato il dissesto e non presenta condizioni di squilibrio, come attestato dal conto consuntivo anno 2019;

con l'apposizione del parere contabile sul presente provvedimento si attestano:

il rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale ex art. 1, commi 557-557bis-557 ter-557 della Legge 27/12/2006, n. 296;

il rispetto nel 2016 dell'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della Legge 27/12/2006, n. 296; o il rispetto nel 2017 dell'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della Legge 27/12/2006, n. 296;

il rispetto nel 2018 dell'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della Legge 27/12/2006, n. 296;

il rispetto nel 2019 dell'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della Legge 27/12/2006, n. 296; o il rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti (ex art. 27, c.2 lett.c. del D.L. 66/2014);

il rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. 196/2009 (secondo le modalità di cui al DM

12.05.2016);

Valutato che il presente piano dei fabbisogni sia coerente con l'attività di programmazione generale dell'Ente e si sviluppi, nel rispetto dei vincoli finanziari come sotto dimostrato, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance, ovvero con gli obiettivi che l'Ente intende raggiungere nel periodo di riferimento (obiettivi generali ed obiettivi specifici, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150), così dettagliato nei seguenti atti programmatici:

delibera di Assemblea n. 01 del 02/03/2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento unico di Programmazione per il triennio 2020/2022;

delibera di Assemblea n. 02 del 02/03/2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione anni 2020/2022;

delibere di giunta n. 25 e 26 del 06/04/2020, esecutive ai sensi di legge, con le quali è stato approvato il Piano della Performance 2020-2022 e il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano degli obiettivi per l'anno 2020, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 10 del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150;

Richiamato l'art. 12 del nuovo CCNL 2016 – 2018, sottoscritto in data 21.05.2018;

Visto infine l'art. 19, comma 8, della Legge 448/2001 che prevede che siano gli organi di revisione contabile degli Enti locali ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del predetto principio di riduzione di spesa di cui all'art. 39 della Legge n. 449 del 27/12/1997 e successive modificazioni;

Atteso che con proprio verbale, allegato al presente atto, il Revisore dei Conti ha accertato la conformità del presente atto al rispetto del principio di contenimento della spesa imposto dalla normativa vigente, esprimendo parere favorevole;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi dal responsabile del servizio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

DELIBERA

Di aggiornare il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2020/2022, come da allegato **sub “C”** alla presente delibera, con le assunzioni dal medesimo previste;

Di dare atto che l'organizzazione generale degli uffici è conforme al presente piano triennale dei fabbisogni di personale (art. 6, comma 1, del D.Lgs. 30/3/2001, n. 165) e potrà subire variazioni alla luce dei contenuti del decreto del Ministero della Pubblica Istruzione in materia di assunzioni citato in premessa.

Di dare atto che la spesa relativa al presente piano trova capienza nei capitoli destinati alla spesa di personale sul bilancio d'esercizio e le modifiche previste saranno recepite con successivi provvedimenti all'interno della nota di aggiornamento al DUP 2020/2022.

Di accertare che il piano triennale dei fabbisogni di personale ed il relativo piano occupazionale sono coerenti con le vigenti disposizioni inerenti il contenimento delle spese di personale come risulta dall'apposita Tabella riportata nel piano triennale allegato **sub “C”**, da cui si evince:

la spesa complessiva di personale risultante dai consuntivi 2011, 2012 e 2013, calcolata secondo i parametri di cui alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9/2006;

l'Ente ha rispettato nel 2019 l'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della L. 27/12/2006, n. 296, in quanto la spesa complessiva di personale complessivamente impegnata nell'anno 2019, risulta essere inferiore alla media aritmetica della spesa di personale allocata nei bilanci consuntivi degli anni 2011, 2012 e 2013;

l'Ente rispetta nel 2020 l'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, in quanto la spesa complessiva di personale allocata nel Bilancio di previsione per l'anno 2020 risulta essere inferiore alla media aritmetica della spesa di personale allocata nei bilanci consuntivi degli anni 2011, 2012 e 2013.

Di stabilire che il piano triennale dei fabbisogni sarà oggetto di pubblicazione in “Amministrazione trasparente” nell'ambito delle informazioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato”, unitamente al Conto annuale del personale.

Di dare atto del parere positivo dell'organo di revisione dell'ente.

Di trasmettere il presente atto alle OO.SS. territoriali e alla R.S.U. aziendale.

Di incaricare il Segretario e il Dirigente dell'Ente, per quanto di competenza, a porre in essere gli atti conseguenti la presente deliberazione.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Letto ed approvato, il presente verbale viene come appresso sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to: Prof. LEDDA FRANCESCO

IL VICE SEGRETARIO
F.to Dott. Pietro Sircana

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

Il sottoscritto Segretario della Comunità Montana, certifica che:

- La presente Deliberazione viene pubblicata per 15 giorni consecutivi sul sito istituzionale della Comunità Montana all'indirizzo www.monteacuto.it
- copia della presente deliberazione viene pubblicata, con nota N. in data

Monti,

IL VICE SEGRETARIO
Dott. Pietro Sircana